

# Comuni e Conisa accolgono rifugiati

## *Il progetto di solidarietà è stato avviato da cinque amministrazioni*

di MARCO GIAVELLI

**“LA VAL Susa non rifiuta”.** Uno slogan che da queste parti ha già fatto centro con la campagna per promuovere la raccolta differenziata, e che adesso viene rispolverato per lanciare un progetto che guarda a un settore completamente diverso, ma altrettanto importante: l'accoglienza dei migranti che ogni giorno approdano nel nostro Paese in cerca di speranza. Di fronte alle recenti tragedie del mare, che hanno già causato centinaia di morti al largo delle coste di Lampedusa, cinque comuni di valle e cintura, insieme al Conisa, hanno deciso di mobilitarsi lanciando un progetto di solidarietà intitolato, appunto, “La val Susa non rifiuta”: Avigliana è l'ente capofila, gli altri sono Almese, Caprie, Vaie e Rivalta.

Le rispettive amministrazioni comunali, nelle scorse settimane, hanno predisposto il progetto che parteciperà al bando promosso dal ministero dell'interno e dall'Unione europea, che mette a disposizione dei rifugiati 16mila posti in tutta Italia. Il termine per presentare ufficialmente il proprio dossier di candidatura scadeva venerdì scorso, 18 ottobre: ora la palla passa al Viminale che, valutate le varie proposte, deciderà quali finanziare. Il progetto confeziona-



to dai cinque comuni, che nei prossimi giorni verrà presentato nei dettagli in conferenza stampa, vale complessivamente 750mila euro per una durata di tre anni e un importo annuale di 250mila euro: saranno quasi interamente coperti da fondi statali e comunitari destinati al progetto, ai quali si aggiungerà una piccola quota di cofinanziamento dei comuni che verrà utilizzata per lo più per la valorizzazione del personale che si occuperà dell'iniziativa e delle strutture

che verranno adibite all'ospitalità.

I comuni di Avigliana, Almese e Rivalta propongono infatti di accogliere i rifugiati in alcuni edifici pubblici di loro proprietà, da ristrutturare e riqualificare per questo scopo. Caprie e Vaie hanno invece preso l'impegno di cercare sul libero mercato, a prezzi concorrenziali, delle strutture adatte ad essere utilizzate per il progetto. Sono in totale 15 i rifugiati che valli e cintura si candidano ad ospitare. Entro fine anno i cinque co-

muni sapranno se la loro proposta verrà finanziata o meno: in caso affermativo, l'iniziativa potrebbe decollare già nella prossima primavera, tra i mesi di marzo e maggio. «Il budget piuttosto elevato del progetto servirà per pagare i tanti professionisti del settore, tra cui psicologi, avvocati, educatori e mediatori culturali, che seguiranno da vicino i migranti che, speriamo, verranno affidati anche al nostro territorio», precisa l'assessore aviglianese alle politiche sociali, Enrico Tavan.

«Non è che queste persone resteranno qui per tre anni - prosegue - attraverso questo progetto avranno sei mesi di tempo, massimo un anno, per integrarsi nella realtà sociale e ricostruirsi una vita cercando nuove opportunità di lavoro e di residenzialità. Dopodiché ci verranno mandate altre persone che seguiranno lo stesso percorso di inserimento. Crediamo di avere buone possibilità che il progetto venga finanziato: si tratta di un piccolissimo gesto, di una “goccia nel mare”, ma ci sembrava importante lanciare un segnale di solidarietà e di speranza, tanto più che quest'iniziativa potrebbe anche contribuire alla nascita di nuovi posti di lavoro. Naturalmente anche il volontariato avrà un ruolo di primo piano: sono già decine gli enti e le associazioni coinvolte nel progetto».